

Maria, la madre di tutti i cristiani

Un caro saluto a tutti. Il mio pensiero va a Maria, la mamma di Gesù e mamma nostra. Cosa le possiamo dire? Grazie!!!

Grazie di aver aperto il tuo cuore all'azione dello Spirito Santo.

Grazie di essere andata in fretta ad annunciare le meraviglie del Signore: la sua misericordia per tutti.

Il Signore entra nel cuore di tutti, almeno lo vorrebbe. Vorrebbe gridare a tutte le sue creature il suo amore e per farlo ha scelto per prima Maria, la più umile e semplice e pura delle sue creature. Ha preso casa in lei, e lei è diventata la casa di tutti, un rifugio sicuro.

Aiutaci, Maria, ad aprire il nostro cuore all'azione dello Spirito Santo per diventare anche noi testimoni del volto misericordioso del Papà celeste. Il suo figlio Gesù che ci ha fatto conoscere questo amore, ci invita a non aver paura delle tribolazioni del mondo perché lui è risorto e non muore più, in lui la morte non ha più potere.

Lasciamogli il comando della nostra vita e diventeremo le persone più felici del mondo.

Buon cammino a tutti!!

Don Lorenzo



Trasasso, Domenica delle Palme: benedizione delle uova

Beati i misericordiosi!

«Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia».

Soffermiamoci su questa beatitudine: i misericordiosi troveranno misericordia. Cosa significa che “troveranno misericordia”? Istintivamente pensiamo che “se io faccio del bene agli altri, gli altri faranno del bene a me”. Un dare per ricevere.

Le sacre Scritture ci dicono che “misericordia” è uno dei nomi di Dio. Allora, se il nome di Dio è “misericordia”, significa che i misericordiosi troveranno Dio. Il loro premio non sarà una cosa, ma la visione gioiosa di Dio. Incontreranno Colui che hanno servito nell'affamato, nel forestiero, nel dubbioso, nel peccatore...

È stato scritto: «Le persone misericordiose provocano la discesa di Dio, perché il bene che è Dio scende e si manifesta attraverso le loro azioni. Dio sarebbe assente dal mondo se non ci fossero coloro nei quali vive il suo amore».

Ha scritto, realisticamente, un prete americano:

«Essere misericordiosi significa “entrare nel caos dell'altro”». È vero. Ripensiamo alla parabola del buon samaritano. Dal momento in cui decide di fermarsi, va incontro all'imprevisto: quell'uomo non ha bisogno solo di un sorso d'acqua, è ferito e bisogna medicarlo, non si regge in piedi e

continua a pag. 2

continua da pag. 1

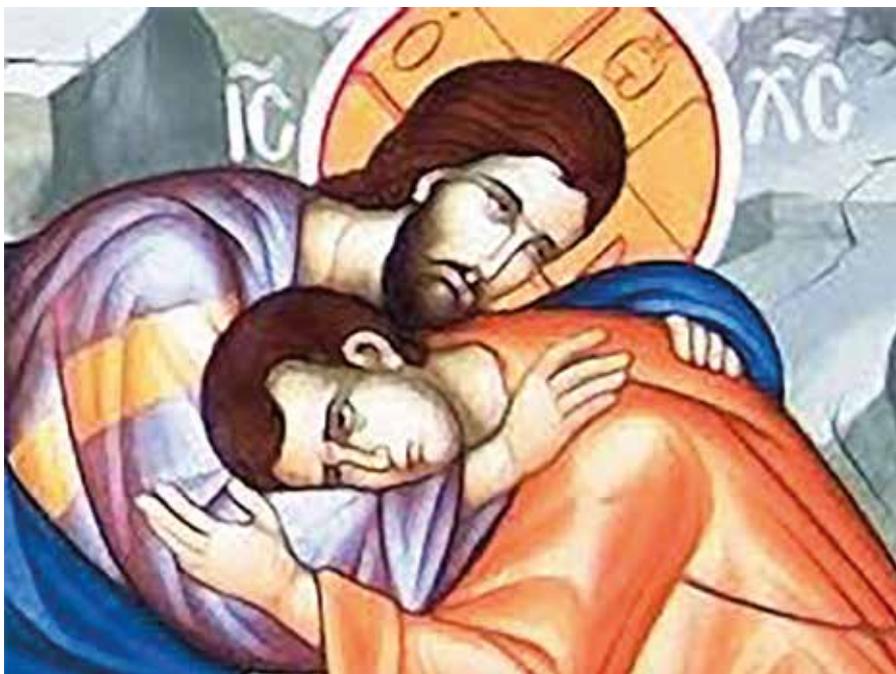
bisogna caricarlo, non posso lasciarlo sulla strada devo trovare un alloggio, non ha soldi e bisogna pagare per lui...

Basta leggere i resoconti annuali dei Centri d'ascolto della Caritas per rendersi conto di tante situazioni complesse: si comincia dando un pasto, poi ci si accorge che c'è anche un problema di solitudine, di salute, di abbandono, di problemi psichici, di famiglie sfasciate...

A leggere la vita dei santi della carità, si rimane stupiti dalla casualità (o dalla provvidenzialità) del primo incontro con una persona o una situazione di povertà e di bisogno.

Madre Teresa non si è messa a tavolino a delineare il suo futuro e quello del suo istituto. La sera del 10 settembre 1946 partì in treno per recarsi a fare gli esercizi spirituali. Fu proprio in quella notte di viaggio, a contatto con condizioni di povertà estrema, che lei ebbe una "chiamata": «Quella notte aprii gli occhi sulla sofferenza e capii a fondo l'essenza della mia vocazione [...] Sentivo che il Signore mi chiedeva di rinunciare alla vita tranquilla all'interno della mia congregazione religiosa per uscire nelle strade a servire i poveri. Era un ordine. Non era un suggerimento, un invito o una proposta».

Il Cottolengo non pensò subito a progettare la Piccola Casa della Divina Provvidenza a Torino. La sua intuizione ebbe origine quando venne chiamato al capezzale di una donna francese al sesto mese di gravidanza, affetta da tubercolosi e morente. Era stata portata dal marito in più ospedali ma in nessuno venne accettata per il ricovero, perché le inevitabili perdite di sangue avrebbero potuto innescare un'epidemia tra le altre madri e i neonati. Di fronte alla tremenda agonia della giovane, lasciata morire in una misera stalla circondata dal dolore dei suoi



figli piangenti, il Cottolengo sentì l'urgenza interiore di creare un ricovero dove potessero essere accolti e soddisfatti i bisogni assistenziali che non trovavano risposta altrove.

Ma i parrocchiani di Trasasso non devono andare lontano a cercare esempi di come nasce la carità. Il loro santo vescovo protettore, Martino, fu "provocato" a compiere un gesto di carità dal corpo infreddolito di un povero che egli incontrò sulla sua strada e al quale donò la metà del suo mantello.

Compiere opere di misericordia non è solo obbedire ad un invito evangelico, quasi un dovere da soddisfare, un precetto da adempiere. Ha un incredibile riflesso anche sulla vita di chi le compie. La trasforma, la abbellisce. Ha scritto Piergiorgio Frassati: «Gesù mi fa visita ogni mattina nella comunione; io la restituisco nel misero modo che posso, visitando i poveri».

Le opere di misericordia corporali richiamano la centralità del corpo. Nell'umanità sofferente – ricorda papa Francesco – noi tocchiamo "la carne di Cristo". Ma anche i gesti materiali devono nascere dall'amore. Si può fare l'elemosina quasi con fastidio, come buttare un osso al cane. C'è un gesto esterno di mi-

sericordia, ma l'amore, l'accoglienza, la bontà dove sono? Posso portare una tazza ad un ammalato e posarla sul comodino senza neanche porgergli un saluto. C'è il gesto esterno di misericordia, ma l'amore, la fraternità, la tenerezza dove sono?

Per papa Francesco la misericordia «non è "buonismo" né sentimentalismo: è la verifica dell'autenticità del nostro essere discepoli di Gesù, della nostra credibilità di cristiani». Se non siamo misericordiosi – ci ricorda sempre papa Francesco – è come se qual-

cuno ci avesse privato dell'esistenza, ci avesse rubato la vita. Senza amore per gli altri, non siamo più vivi, siamo stati svuotati della vita. Ci crediamo vivi, ma non lo siamo. Praticare le opere di misericordia ci restituisce la vita. Se non compiamo le opere di misericordia, siamo "disumani". Ridiventiamo umani, ci riappropriamo della nostra umanità nella misura in cui siamo misericordiosi.

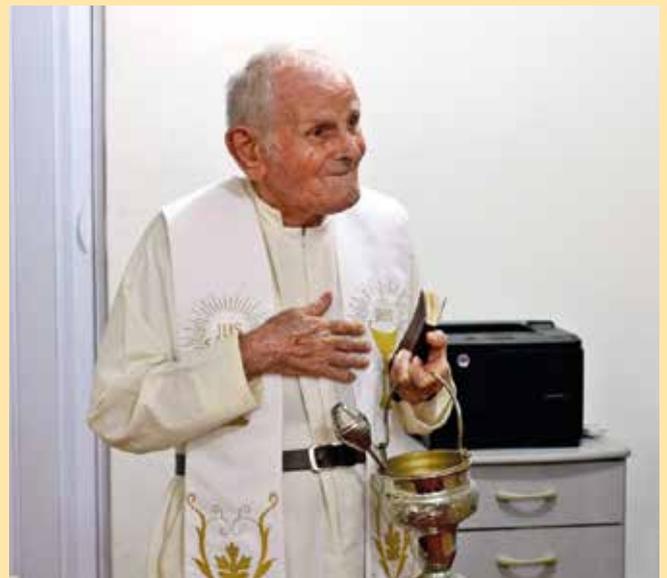
p. Bruno Scapin

Ci ha lasciato padre Paolino

Loiano e Sena Madureira in Brasile piangono **padre Paolino Baldassarri** morto lo scorso 8 aprile a seguito di una malattia che lo aveva colpito alcune settimane prima.

Nato nel 1926 nella frazione loianese di Quinzano, il missionario dei Servi di Maria, partì presto per inseguire un ideale. Sacerdote e, divenuto sul campo esperto di medicina, curò e salvò tanti indios dalla malaria. Costruì scuole e combatté contro mille ingiustizie a favore dei più poveri e dimenticati. « Ci chiamavano le due sentinelle della «Selva» – ricorda padre Ettore Turrini, confratello e compagno di tante battaglie – appena 45 giorni separano le nostre date di nascita. Sapevo che stava male, ma speravo che ancora una volta ce la facesse».

In effetti la vita di padre Paolino è spesso stata in pericolo: tante volte è guarito sia dalla malaria che dalle malattie tropicali che ha studiato, tanto da ricevere la laurea in medicina. Tante anche le minacce di morte ricevute per le lotte combattute assieme al 'gemello Ettore' a difesa della foresta Amazzonica e dei suoi abitanti. C'è stato un periodo, negli anni '80, che venivano addirittura denominati 'cadaveri ambulanti' e tuttavia rifiutavano la scorta per non mettere in pericolo la vita dei 'padri di famiglia' che dovevano difenderli.



Appena la notizia della sua morte si è appresa, la comunità locale commossa si è stretta attorno alla famiglia del missionario che per i loianesi era più che un personaggio.

In occasione dei suoi ritorni a casa, l'ultimo risale al 2010, per giorni si sono susseguite iniziative religiose e culturali spesso legate a raccolta di fondi per la missione di Sena Madureira.

(articolo di Paolo Brighenti da *Il Resto del Carlino*, 10 aprile 2016)

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 53ª Giornata per le vocazioni



Cari fratelli e sorelle, come vorrei che, nel corso del Giubileo Straordinario della Misericordia, tutti i battezzati potessero sperimentare la gioia di appartenere alla Chiesa! E potessero riscoprire che la vocazione cristiana, così come le vocazioni particolari, nascono in seno al popolo di Dio e sono doni della divina misericordia. La Chiesa è la casa della misericordia, ed è la “terra” dove la vocazione germoglia, cresce e porta frutto.

Per questo motivo invito tutti voi, in occasione di questa 53ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, a contemplare la comunità apostolica, e a ringraziare per il ruolo della comunità nel cammino vocazionale di ciascuno.

In questa Giornata, dedicata alla preghiera per le vocazioni, desidero esortare tutti i fedeli ad assumersi le loro responsabilità nella cura e nel discernimento vocazionale.

La vocazione nasce nella Chiesa. Fin dal sorgere di una vocazione è necessario un adeguato “senso” della Chiesa. Nessuno è chiamato esclusivamente per una determinata ragione, né per un gruppo o movimento ecclesiale, ma per la Chiesa e per il mondo.

Tra gli operatori pastorali rivestono una particolare

importanza i sacerdoti. Mediante il loro ministero si fa presente la parola di Gesù, che ha detto: «Io sono la porta delle pecore [...] Io sono il buon pastore» (Gv 10,7.11). La cura pastorale delle vocazioni è una parte fondamentale del loro ministero pastorale. I sacerdoti accompagnano coloro che sono alla ricerca della propria vocazione, come pure quanti già hanno offerto la vita al servizio di Dio e della comunità.

Tutti i fedeli sono chiamati a rendersi consapevoli del dinamismo ecclesiale della vocazione, perché le comunità di fede possano diventare, sull'esempio della Vergine Maria, seno materno che accoglie il dono dello Spirito Santo (cfr Lc 1,35-38). La maternità della Chiesa si esprime mediante la preghiera perseverante per le vocazioni e con l'azione educativa e di accompagnamento per quanti percepiscono la chiamata di Dio.

Chiediamo al Signore di concedere a tutte le persone che stanno compiendo un cammino vocazionale una profonda adesione alla Chiesa; e che lo Spirito Santo rafforzi nei Pastori e in tutti i fedeli la comunione, il discernimento e la paternità e maternità spirituale.

Padre di misericordia, che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito, concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose, che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione. Sostienile nel loro impegno di proporre una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione. Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale, così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso. Maria, Madre ed educatrice di Gesù, interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo, sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio. (messaggio incompleto)

Pasqua a Trasasso



Domenica delle Palme: l'ulivo benedetto



Domenica delle Palme: Padre Bruno benedice le uova



La nostra chiesa il giorno di Pasqua



Giovedì Santo: Altare della deposizione



*Giovedì Santo:
lavanda dei piedi*

Notizie dalla Baita

Continuano gli incontri in Baita. Specie nelle serate invernali e di cattivo tempo, è bello fare comunità in armonia. Ciascuno contribuisce come può. Ci sono così cuochi, addetti alla brace, camerieri, imbianchini, falegnami etc.etc. Una piccola comunità che cresce consolidando rapporti positivi.

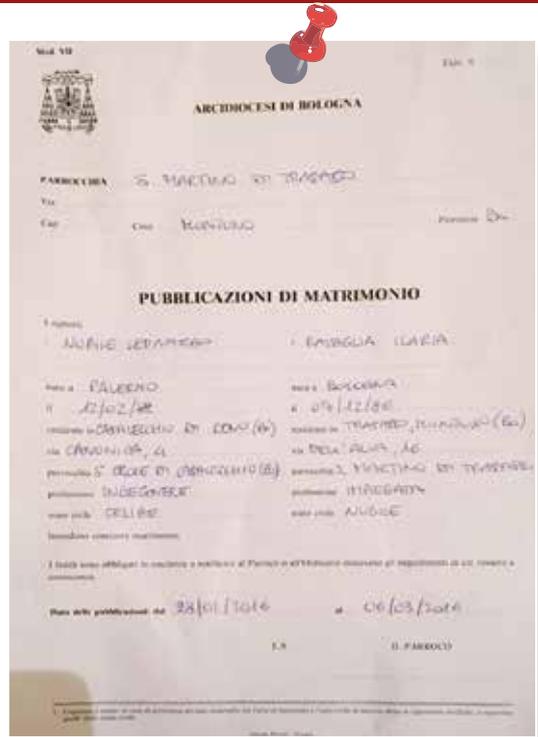


Gli alberi da frutto cominciano a fiorire. Chissà che raccolta quest'anno...

Matrimoni



Matrimonio di Simone Lanzoni e Lucia Palomba - 19 marzo



A breve un matrimonio a Trasasso: Ilaria e Leonardo - 4 giugno

Nuovi nati



Benvenuta a Laura di Leila 28.2.2016

Per offrire un sostegno alla parrocchia di Trasasso è possibile effettuare un versamento anche sul conto corrente acceso presso Emil Banca alle seguenti coordinate bancarie:

**IBAN IT 53 X 07072 36970
017000100250**

Ricordiamoli



Laura Rossi Ravaglia, detta Lina



La chiesa si è fatta bella per accompagnare Nonna Lina nel viaggio verso il cielo.

L'improvviso ed inatteso decesso dell'Amico Antonio, ha creato immediatamente sconforto ed incredulità tra i Soci del Circolo Amici degli Altri. Per raccontare la sorpresa e la considerazione di cui Antonio godeva fra quanti lo hanno conosciuto, trascriviamo i brevi messaggi che sono corsi in rete nel Gruppo della Baita:

12.45

Una notizia tragica e incredibile... Stanotte è mancato il nostro Tonio.

Improvvisamente. Non so le cause. Riposi in pace.

12.46 Nooooo

12.47

O mamma...

12.50

Silvia, un abbraccio a te e Simone

12.51

Un abbraccio forte forte

12.52

Nooooooooooooo

12.52

Assurdo! non riesco a crederci. Un Abbraccio

12.53

Lo ricorderemo sempre così... buono e disponibi-



le ad aiutare tutti

Ti sono vicina Silvia, un abbraccio

12.54

Il nostro caro Tonio.. ci mancherai tantissimo

12.55

Ciao Antonio, grande amico affettuoso e generoso

12.59

Silvia un abbraccio forte a te e Simone

13.00

È la cosa che ricopre di buio la mia vita ora più sola. Niente può essere come prima né deve esserlo amico di una vita.

13.05

Una notizia che mi ha gelato ! Un grande e generoso Amico. Di quelli veri: sincero, disponibile, altruista.

Mancherai a tutti. Ma specialmente a Silvia e Simone. Le ragioni della tua vita

13.12

E' un dolore enorme. Caro Tonio di sicuro sei già in Paradiso hai percorso le scale che ti sei costruito per tutta la vita con la tua bontà, generosità e con l'amore che hai donato sempre a tutti. Sei e sarai per sempre un esempio. Un abbraccio forte a Simone e Silvia

13.12

Che brutta notizia. Condoglianze,

13.14

Un abbraccio Silvia e Simone. Tonio sarà sempre nel nostro cuore.

13.15

Nooooo

13.16

Siamo senza parole.. Ciao Antonio, grande uomo e grande padre.

13.23

Per queste cose non ci sono parole, un abbraccio alla sua famiglia.

13.27

Tonio, caro Amico, grande Amico, sincero Amico, ti ricorderò sempre, mi mancherai

Ci capivamo con uno sguardo o un silenzio. Voglio stringerti in un abbraccio assieme a Silvia e Simone.

13.33

Condoglianze a te Silvia e Simone.

13.33

Ciao Tonio, caro e generoso Amico. Il mio abbraccio ai tuoi adorati figli Silvia e Simone e alla tua Mamma.

13.36

Silvia a te e Simone un forte abbraccio e sentite condoglianze.

13.37

Sentite condoglianze e un abbraccio fortissimo ragazzi.

13.50

Caro Antonio.. Sempre allegro, sorridente positivo.. Quante lacrime oggi per noi del 50..

Un Abbraccio a te già lontano eppure così vicino.

13.57

Mi dispiace tanto. Condoglianze

13.57

Un pensiero ed un abbraccio per tua mamma, per Silvia e Simone.

14.09

Mi dispiace tanto. Condoglianze alla famiglia.

14.35

Cia Antonio... mi mancherai. Un abbraccio alla mamma a Silvia e Simone.

15.29

Ciao Antonio., mi dispiace di non esserti stato più vicino in tutti questi ultimi anni

15.41

Condoglianze, ed un abbraccio alla famiglia.

15.42

Mi dispiace tanto. Sincere condoglianze alla famiglia.

23.02

Un abbraccio ai figli. Coraggio ragazzi. Caro Antonio, ricorderò per sempre quel tuo sorriso che metteva di buonumore.



Siamo vicini a Roversi Mario e Poli Luciana per la prematura perdita del figlio Marco, deceduto il 23.3.2016 a 55 anni, dopo una lunga malattia.

L'APPENNINO CHE NON T'ASPETTI

TRASASSO
DALLA FONDOVALLE SAVENA
SPICCA L'IMPONENTE CHIESA
DAI TONI COLOR PESCA

LO 'SCHEMA'
UNA RAGNETELA DI VIUZZE
E L'EDIFICIO RELIGIOSO
NATO NEL 17ESIMO SECOLO

Da sinistra:
la chiesa
di Trasasso,
un momento
del concerto
che si svolge
in zona,
un'istantanea
del borgo di
Campaduno



MONZUNO IN OGNI ANGOLO SI NASCONDONO ANTICHI PORTONI, STEMMI ARALDICI E INCISIONI ARCAICHE

Campaduno, un 'teatro' immerso nella storia

Una piccola perla della montagna che nel Trecento contava appena tre case

di GIADA PAGANI

-MONZUNO-

DALLA FONDOVALLE Savena, l'imponente chiesa di Trasasso, dai toni color pesca, si staglia alta tra gli alberi. Per raggiungerla, occorre scavalcare il torrente Savena, oltrepassare il Mulino della Valle e incerparsi in una serie di tornanti lungo la SP79, seguendo le indicazioni per Monzuno fino a Trasasso. Risalente al 1321 e abbarbicata ad un promontorio, la costruzione religiosa dedicata a San Martino Vescovo di Tours, verso la metà del diciassettesimo secolo venne ricostruita e nel 1838 terminarono anche i lavori del bel campanile disegnato dall'architetto Cipriani. Il primo sabato di agosto la forma longilinea di questa torre appuntita viene impreziosita dalle sublimi note di uno dei concerti più seguiti del territorio. Organizzato dalla storica famiglia Ravaglia in memoria del maestro Gino Ravaglia, il concerto vede la partecipazione di cantanti di fama internazionale. Da tempo immemore Trasasso è al centro di una ragnatela di viuzze e carrarecche che conducono il visitatore alla scoperta di mirabili nuclei abitativi dell'epoca rurale, tra cui la Serra di Trasasso, Nascè e lo splendido borgo trecentesco di Campaduno, al quale si arriva imboccando una strada sterrata che scende verso l'incavo della valle.

SI TRATTA di una piccola perla dell'Appennino, che alla fine del '300 contava tre case, divenute nove attorno ai primi del '600. Abbandonato per diversi decenni, il borgo riprese a vivere negli anni '90 grazie all'opera di recupero del factotum Mario Ravaglia, un personaggio eclettico che ha dedicato corpo e anima a rimodellare il regno della sua infanzia e che, come un moderno Virgilio, acco-



AD AGOSTO
Ogni anno c'è il concerto
organizzato dai Ravaglia
in memoria del maestro Gino

glie i visitatori con la sua straordinaria simpatia, conducendoli alla scoperta di questo luogo dal fascino immutato. Il risultato è sorprendente: in modo quasi alchemico Mario ha incastonato nelle antiche murature delle case statuette, pezzi di piccioniaia, portali

borchiati e vasi, creando un collage simbolico di elementi recuperati, che accentuano la forza espressiva delle strutture originarie, ma è la feritoia di arenaria davanti all'ingresso di casa che Mario definisce il suo colpo migliore.

CAMPADUNO è una continua scoperta, una vera immersione nei secoli scorsi: in ogni angolo si nascondono antichi portoni, stemmi araldici e incisioni arcaiche, che fanno compiere allo spet-



A sinistra alcuni abitanti di Campaduno, sopra Mario Ravaglia: la feritoia di arenaria davanti all'ingresso di casa è definito dallo stesso Ravaglia come il suo colpo migliore

IL FACTOTUM
Mario Ravaglia ha incastonato
statuette e vasi
nelle murature delle case

tatore un viaggio a ritroso, conducendolo fino all'era in cui queste terre erano sommerse dai mari, come testimonia una grande pietra sulla quale si sono calcificate un gruppo di conchiglie millenarie. Si continua il viaggio per Campaduno scoprendo ad ogni angolo

una moltitudine di elementi antichi: un paio di portali del '500, di cui uno arricchito da uno stemma a testa di cavallo contenente una croce con ai lati due rose a sei petali. Il borgo è abitato da una colonia di gatti vispi, che tengono compagnia agli abitanti, la maggior parte dei quali sono i parenti di Mario: persone genuine e accoglienti pronte a raccontarvi, davanti a un buona tazza di caffè, le radici di questo piccolo spazio onirico. Un teatro incantato immerso nella grandezza della storia.

Mario di Campaduno è un personaggio! A Lui ed alla località ove risiede il Carlino ha dedicato una pagina intera...

Sereno... variabile!



Trasasso, 3 marzo 2016



Trasasso, 4 marzo 2016

Natale 2015: ancora vittorioso il presepe di Trasasso



Sono davvero bravi i nostri ragazzi. In tre anni consecutivi due secondi premi ed un primo premio nel concorso diocesano dei presepi.

Offerte

Offerte per la Chiesa

Laura Rossi	30
Luciana Buganè	100
Mario Ravaglia	50
Totale	€ 180

Offerte per il Cero

Serena Ravaglia	5
Arturo Bartolini	10
Chiara Benni	10
Roberto Ravaglia	10
Luciana Buganè	10
Totale	€ 45

Offerte per il giornalino

Serena Ravaglia	20
Mario Roversi	20
Luciana Buganè	20
Gino Santoli	25
Leandro Consolini	30
Maria Iole Consolini	20
Federico Giardini	15
Chiara, Daniela e Gabriele Persiani	40
Lucia Cacini	20
Totale	€ 210

Abbiamo pregato e pregheremo per:

28 feb	Gino Ravaglia e Dini Cesarina	17 apr	Mira e def. Famiglia Bartolini Arturo
6 mar	Giorgio ed Emma Gaspari - Anime del purgatorio	24 apr	Famiglie Mariotti e Frontieri. Anime del purgatorio
13 mar	Liliana e Mario Ravaglia – Mira e defunti famiglia Bartolini Arturo Lanzoni Antonio	1 mag	Dini Cesarina, Santi Costantino e Rossi Laura
20 mar	Famiglie Mariotti e Frontieri Francia Angiolina e Chinni Albertina, def. Famiglie Valisi e Cevenini, Pomi Ugo e Bonafede Ida	8 mag	Rossi Laura
24 mar	Anime del purgatorio	15 mag	Mira e def. Fam Bartolini Arturo – Ravaglia Gino e Rossi Laura - Musolesi Mario
27 mar	Ramino e Gianni Persiani - Anime del purgatorio	22 mag	Sala Marisa, Musolesi Gustavo e Michellini Ines
3 apr	Dini Cesarina	29 mag	Santoli Ermete e Rossi Laura
10 apr	Peppino, Emanuela ed Orazio - Famiglia Michellini	5 giu	Defunti Famiglie Benni e Morandi
		12 giu	Dini Cesarina e Santi Mario
		26 giu	Rossi Laura Ravaglia

A partire da domenica 12 giugno, cambia l'orario della Santa Messa parrocchiale a Trasasso dalle 9.00 passa alle 10.30



**Un sentito ringraziamento ad Emil Banca:
grazie al suo contributo è possibile mantenere in vita questo bollettino.**